

Ara Pacis, Lady Asl, acquisti bus le accuse della Corte dei Conti

Istruttorie sulle tangenti della sanità e le «dentiere gratuite» di Storace

Il raddoppio
dei costi dell'opera
di Meier ha attirato
l'attenzione della
magistratura
contabile

Cresce la tendenza «allo spreco e all'abuso» del denaro pubblico; sono «ancora molto numerosi» i casi «di illegittimo conferimento di incarichi e consulenze». Inaugurando l'anno giudiziario, la Corte dei Conti lancia l'allarme sulla corruzione, tuttora radicata nella pubblica amministrazione. Si indaga sull'Ara Pacis, sulla sanità, sui municipi e sui precari della Regione. Ma anche sulle dentiere promesse da Francesco Storace, sugli sperperi dell'Agenzia per il Giubileo e su quelli del trasporto pubblico. Danni erariali, da disservizio e all'immagine per i quali, nel 2006, via Baiamonti ha chiesto quasi 592 milioni di euro di risarcimenti.

ARA PACIS — L'istruttoria più recente della Corte dei Conti, presieduta da Fulvio Pasqualucci, punta al contestato museo di Richard Meier: la procura vuole accertare se il raddoppio dei costi, da sette a 14 milioni, abbia provocato un danno erariale. «È la conferma di uno scandalo annunciato», sostiene il deputato di An Fabio Rampelli. «Speriamo che questa volta sia fatta giustizia, anche se la ferita nel tessuto storico della città non è più rimarginabile», aggiunge il consigliere comunale Marco Marsilio, anch'egli di Alleanza nazionale. Infatti un'altra indagine di via Baiamonti sull'Ara Pacis si è conclusa, nel 2004, con l'«assoluzione» del Comune. «Guardiamo con grande fiducia e rispetto al lavoro della magistratura contabile», sottolineano gli assessori Silvio Di Francia (Cultura) e Roberto Morassut (Territorio), che subito dopo precisano: «Sappiamo, comunque, che le amministrazioni che si sono succedute hanno lavorato con impegno, rigore e trasparenza per la realizzazione di un'opera di valore architettonico internazionale che è al centro dell'interesse

dei turisti e dei cittadini».

SANITA' — Dopo piazzale Clodio, anche il procuratore contabile Luigi Mario Ribaudò indaga sul buco da 40 milioni provocato dai falsi mandati di pagamento per i quali è stata arrestata Anna Iannuzzi, Lady Asl. Mario Celotto, che da direttore amministrativo della Asl Rm B e Rm C firmava i documenti fasulli (da un mese ai «domiciliari» dopo più di 13 mesi di carcere) ha già ricevuto un atto di citazione per quasi sette milioni e mezzo di euro. Ma sono diverse le inchieste che riguardano la sanità. Un'istruttoria in dirittura d'arrivo è sulle dentiere promesse agli anziani quando il presidente della Regione era Francesco Storace: i medici dell'Eastman avrebbero dirottato i pazienti nei loro studi privati, ovviamente a pagamento. Invece alla Asl Rm E non sarebbero mai entrate in funzione le sale operatorie inaugurate per il Giubileo del 2000. E l'ex commissario straordinario del Policlinico, Dino Cosi, è finito nel mirino della Corte per alcune consulenze esterne che risalgono al 2004 e al 2005.

REGIONE — Almeno 650 i precari «fuori-legge» che lavorano alla Regione o in enti collegati; quasi duemila collaborano con Lazioservice e con altre società di via Cristoforo Colombo. Sono i numeri al centro dell'istruttoria della procura che ipotizza un danno di oltre 70 milioni di euro. Dai contratti, formalizzati prima della presidenza di Piero Marrazzo, sarebbero emerse numerose irregolarità: lo stipendio, per esempio, sarebbe solo un rimborso spese.

COMUNE — Treni e autobus comprati e mai utilizzati: è l'accusa che via Baiamonti muove alle aziende del trasporto pubblico. Intanto l'Agenzia per il Giubileo ha ricevuto una citazione da 882 mila euro per «l'acquisto di un complesso di beni e apparecchiature».

E sta per concludersi l'istruttoria sui municipi, contro più di cento consiglieri circoscrizionali di tutti i partiti, che avrebbero incassato gettoni di presenza e indennità riducendo le sedute a una manciata di minuti.

Lavinia Di Gianvito